

La truffa online con la scusa di salvarti il pc e i dati

I VIRUS

UDINE "Il tuo computer è stato bloccato. Chiama subito questo numero per ricevere supporto". È l'ultimo stratagemma inventato dai truffatori per aggirare i cittadini che, convinti di avere il pc infettato da un virus, versano anche un centinaio di euro convinti di ricevere assistenza per evitare il blocco del computer e il furto dei dati personali. Blocco e furto in realtà mai avvenuti. A mettere in guardia sulla nuova ondata di truffe che sta colpendo anche gli internauti di Nord Est è la Polizia postale di Udine cui sono stati segnalati casi simili. L'utente naviga tranquillamente in internet,

su siti web del tutto normali, quando all'improvviso sulla schermata gli appare un messaggio di sicurezza allarmante che, all'apparenza, sembra provenire dal software installato sul computer. "Security warning: Il tuo computer è stato bloccato. Errore #DW6VB36. Per favore chiamaci immediatamente al numero +39 0694804XXX. Non ignorare questo avviso critico - si legge sulla schermata -. Se chiudi questa pagina, l'accesso del tuo computer sarà disattivato per impedire ulteriori danni alla nostra rete. Il tuo computer ci ha avvisato di essere stato infestato con virus e spyware". Ancor più sconvolgente il resto del messaggio che mette in guardia l'utente da un furto che

sarebbe avvenuto in materia di informazioni private e assolutamente sensibili conservate nel pc come i dati di accesso a e-mail e social network, dettagli della carta di credito e foto, archiviate nella memoria del computer.

L'INVITO

«Devi contattarci immediatamente in modo che i nostri ingegneri possano illustrarti il processo di rimozione per via telefonica - recita ancora il messaggio di alert -. Per favore chiamaci entro i prossimi 5 minuti per impedire che il tuo computer venga disattivato. Chiama per ricevere supporto: +390694804XXX". Nulla di più falso. La Polizia postale segnala infatti che, a fronte della vi-

sualizzazione del messaggio, non vi è alcun furto di dati personali né infezione da virus. Chiudendo la navigazione, infatti, il computer continua a funzionare normalmente. Al contrario, chiamando il numero indicato e seguendo le istruzioni telefoniche che verranno fornite dal presunto operatore dall'altro capo della cornetta si rischia di esporre il computer a rischi, mettendolo a disposizione del truffatore. È in questo modo, tramite assistenza remota, che il truffatore ha la possibilità di installare invece virus e programmi illeciti. Il costo del finto intervento di sblocco si aggira intorno a un centinaio di euro.

I PRECEDENTI



POLIZIA POSTALE Indagini sulla truffa del sostegno anti-virus

Falsi avvisi di questo tipo erano già apparsi in passato, anche sotto altre forme. La Polizia postale e delle comunicazioni raccomanda di ignorare avvisi di questo tipo e, nel caso in cui si ripetano costantemente, di effettuare una scansione del pc con un antivirus aggiornato per rimuovere un eventuale malware pubblicitario (adware). È sempre necessario, inoltre, installare un antivirus e tenerlo costantemente aggiornato. In caso di dubbi sul web è sempre opportuno documentarsi prima di compiere qualsiasi azione, anche tramite l'apposito portale www.commissariato-dips.it

Elena Viotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATENE0 Il Dipartimento di Scienze giuridiche ha siglato una convenzione che la mette in rete con le Università di Torino e Milano

Università, Giurisprudenza nasce la "triplice alleanza"

►Un patto con gli Atenei di Milano e Torino per formare i futuri giuristi esperti nei Big data

►Corsi unici nel Nordest: figure richieste da aziende e pubblica amministrazione

IL PATTO

UDINE Una specificità unica in Regione e a Nordest: diventare uno dei tre soggetti «fondatori» di un Centro interdipartimentale sull'amministrazione digitale, capace, tra l'altro, di supportare la formazione di giovani giuristi che sappiano affrontare il mondo delle Ict, dei big data e dell'intelligenza artificiale in modo adeguato, sia per la pubblica amministrazione che per le imprese. È quanto è riuscito a realizzare il dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Udine, che ieri ha presentato la convenzione che dà origine al Centro, in rete con le Università di Torino e Milano. Un'iniziativa che testimonia che «siamo attivi su temi d'avanguardia - ha affermato la direttrice del Dipartimento, la professoressa Elena D'Orlando - potenziando il ruolo di unico Dipartimento in regione interamente focalizzato sugli studi giuridici».

LA RETE

Il Centro immette l'ateneo friulano in una rete di poli di ricerca nazionali e internazionali, ma è pensato anche per «abbinarlo alla nostra nuova laurea magistrale, avviata in quest'anno accademico, in Diritto per l'innovazione di imprese e

Pubblica amministrazione - continua D'Orlando -. Si tratta di quel percorso universitario attraverso il quale miriamo a formare giuristi che abbiano un bagaglio di competenze parzialmente interdisciplinare da applicare sia alle imprese che nel pubblico». Un tassello ulteriore, dunque, con il quale l'Università di Udine «vuole dimostrare tangibilmente che ricerca qualificata e formazione specialistica in settori strategici, per i giuristi di oggi e domani, possono essere fatte anche sul nostro territorio e con un plusvalore che ha ricadute im-

Agenzia delle Entrate

A Tolmezzo apertura straordinaria

Lo sportello di Agenzia delle entrate-Riscossione a Tolmezzo, normalmente aperto ogni lunedì, sarà operativo anche martedì 30 aprile 2019, in vista della scadenza del 30 aprile fissata dalla legge per aderire ai provvedimenti di definizione agevolata delle cartelle, la "rottamazione-ter" e il "saldo e stralcio". L'apertura straordinaria dello sportello, situata all'interno della sede dell'Uti della Carnia in via Carnia Libera 1944, 15 rispetterà il consueto orario

(8.30-12.30). Oltre che agli sportelli di Agenzia delle entrate-Riscossione, è possibile presentare la domanda online, utilizzando il servizio "Fai D.A. te" sul sito www.agenziaentrate.riscossione.gov.it. In alternativa, è possibile compilare gli appositi modelli (DA-2018 per la "rottamazione-ter" e SA-ST per il "saldo e stralcio"), disponibili online e inviarli tramite posta elettronica certificata agli indirizzi indicati sui moduli.

ricerca. Di che tipo? «Ricerca fondata sulla metodologia della Big Data Analysis per comprendere gli interessi che sono riferibili non solo all'Università - per esempio lo studio del flusso di studenti per offrire un'offerta didattica di alta qualità, sempre più mirata alle esigenze dei singoli studenti e del mercato del lavoro, ma interessi riferibili soprattutto alle realtà operanti sul nostro territorio, siano esse realtà istituzionali, sia imprenditoriali», sintetizza la direttrice del dipartimento.

LA CONVENZIONE

L'intendimento, infatti, è di «portare le ricadute di questa attività di ricerca fuori dall'ateneo e fornire una formazione idonea a comprendere le dinamiche sottese all'analisi computazionale di grandi quantità di dati». Il problema della gestione dei dati ha infatti implicazioni giuridiche rilevanti che «noi indagheremo nel settore pubblico», ha concluso la docente, anticipando che per questo motivo «vorremmo stipulare convenzioni con vari soggetti che operano nel settore informatico, anche per compiere indagini con ricadute sociali e promuovere, di conseguenza, azioni sulla base dei dati ottenuti». La convenzione ha una durata di cinque anni.

Antonella Lanfrat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova urbanistica "Innovare" stoppa la legge regionale

►Cecon: non si tratta di crescita economica è solo cementificazione

IL DOCUMENTO

UDINE Il movimento Progetto Innovare tenta lo stop in Consiglio comunale a Udine della legge omnibus sullo sviluppo urbanistico approvata nelle settimane scorse in Regione. «È incredibile come nel 2019 ci siano ancora politici che riescono a declinare la crescita economica come deregulation e cementificazione», così Massimo Cecon, coordinatore di Progetto Innovare, commenta l'approvazione, il 4 aprile scorso, della Proposta di Legge regionale 26. La "legge omnibus" approvata poche settimane fa dal Consiglio regionale, infatti, ha estromesso i Comuni da una serie di procedure inerenti alla pianificazione territoriale. Le finalità del provvedimento sono quelle del "recupero della competitività regionale" e della "razionalizzazione dell'uso sostenibile del territorio", tradotte in pratica «con la concessione di enormi libertà di costruzione per i privati a scapito delle competenze urbanistiche dei Comuni».

LE DEROGHE

Un esempio su tutti è la possibilità, introdotta per le strutture alberghiere e per gli esercizi di somministrazione, di un ampliamento - anche in deroga alle distanze, alle altezze, alle superfici o ai volumi previsti dagli strumenti urbanistici e dai regolamenti edilizi comunali - fino al 50% delle superfici esistenti nel caso di realizzazione di centri per il benessere, piscine, saune, locali per il trattamento di bellezza e relax, addirittura a distanza di 500 metri dall'edificio esistente. Anche il Consiglio delle Autonomie locali, chiamato a esaminare il provvedimento nella seduta del 18 marzo ha espresso forti preoccupazioni, mettendo a verbale che: «Ai sindaci deve essere lasciata la facoltà di attuare o meno tutte le misure previste dalla proposta di legge in esame» e che «Il regime derogatorio dovrebbe poter prevedere una scadenza».

LE CRITICHE

«Queste ricette del passato sono tanto perdenti quanto deleterie - prosegue Cecon - Ricordo che il rapporto 2019

dell'Ispra fotografa il Fvg come quinta regione in Italia per consumo di suolo, con un trend in ascesa. Il suolo è una risorsa limitata e non rinnovabile, e noi siamo ancora così miopi da pensare che qualche colata di cemento possa essere un beneficio per la collettività?». Nonostante in Consiglio regionale i gruppi d'opposizione abbiano dato battaglia presentando numerosi emendamenti al testo, tutte le proposte sono state respinte, e la norma è stata approvata dalla sola maggioranza. Ora il dibattito approderà in Consiglio comunale a Udine, dove Federico Pirone, capogruppo di Progetto Innovare, ha depositato una mozione, sottoscritta da tutti i capigruppo d'opposizione (Venanzi del Pd, Patti di Siano, Bertossi di Prima Udine e Capozzi del M5S) che verrà discussa nella seduta del 29 aprile. Il documento esprime «la ferma contrarietà del Comune di Udine rispetto alla scelta operata dal legislatore regionale in netta controtendenza rispetto agli indirizzi europei di salvaguardia ambientale e in violazione dei più elementari principi di "lealtà istituzionale" verso gli Enti locali. Auspichiamo - commenta Pirone - che anche la maggioranza in Consiglio comunale sosterrà questa posizione di buon senso, chiedendo alla Regione di tornare sui suoi passi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA MOZIONE DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE PIRONE SOTTOSCRITTA DA TUTTI I GRUPPI DI OPPOSIZIONE



L'OPPOSIZIONE Il consigliere Federico Pirone